

GIOVEDÌ DELLA QUINTA SETTIMANA DI QUARESIMA

LETTURA ALLE ORE (Trithekti)

Lettura della profezia di Isaia (42,5-16)

Così dice il Signore Dio che ha fatto il cielo e lo ha fissato, che ha reso salda la terra e quanto vi è in essa, che dà il respiro al popolo che la abita e lo spirito a quanti su essa camminano: Io, il Signore Dio, ti ho chiamato nella giustizia, darò potenza alla tua mano e ti rafforzerò. Ti ho posto come alleanza di una stirpe, come luce delle genti, per aprire gli occhi dei ciechi, per sciogliere dalle catene i prigionieri e dalla prigione quanti siedono nelle tenebre. Io, il Signore Dio, questo è il mio nome: non darò ad altri la mia gloria né le mie lodi a immagini scolpite. Le cose che erano dal principio, ecco, sono giunte, e così le nuove che io annuncio, e prima di annunciarle vi sono state manifestate.

Cantate al Signore un canto nuovo: voi che siete suo dominio, glorificate il suo nome dalle estremità della terra; voi che scendete in mare e vi navigate, voi isole e quanti abitano in esse. Rallégrati, deserto con i tuoi villaggi, gli accampamenti e gli abitanti di Kedar. Si rallegreranno gli abitanti di Petra; dagli estremi confini grideranno, daranno gloria a Dio, annunceranno nelle isole le sue lodi. Il Signore Dio delle schiere uscirà e spezzerà la guerra: ecciterà la sua gelosia e con forza griderà contro i suoi nemici. Ho taciuto: forse tacerò sempre e supporterò? Come la partoriente ho sostenuto il travaglio, ora sbalordirò e disseccerò insieme: renderò deserti i monti e i colli, e seccherò tutta la loro erba; renderò isole i fiumi e seccherò gli stagni e condurrò i ciechi per una strada che non conoscono, e farò loro calpestare sentieri sconosciuti: renderò per loro la tenebra luce e le vie tortuose in diritte. Queste cose farò e non li abbandonerò.

LETTURE AL VESPRO E DIVINA LITURGIA DEI PRESANTIFICATI

Lettura del libro della Genesi (18,20-33)

Disse il Signore: Il grido di Sodoma e Gomorra è divenuto molto grande davanti a me, e i loro peccati sono enormi. Scenderò dunque per vedere se hanno fatto o no secondo il grido giunto a me, voglio saperlo. Una volta partiti di là, gli uomini arrivarono a Sodoma, mentre Abramo stava ancora davanti al Signore. Avvicinandosi Abramo disse: Forse tu farai perire il giusto con l'empio, e il giusto sarà come l'empio? Se ci fossero cinquanta giusti nella città, li faresti perire? Non perdoneresti a tutto quel luogo, a causa dei cinquanta giusti che potrebbero esserci? Certo mai tu farai una cosa simile, far perire il giusto con l'empio, sicché il giusto sia come l'empio, mai lo farai. Il giudice di tutta la terra non eserciterà il giudizio? E disse il Signore: Se ci fossero nella città di Sodoma cinquanta giusti, a causa loro perdono a tutta la città e a tutto quel luogo.

Abramo riprese la parola e disse: Ora ho cominciato a parlare col mio Signore, io che sono terra e cenere. Se anziché cinquanta giusti ce ne fossero quarantacinque, farai perire tutta la città a causa di quei cinque in meno? Disse: Non la farò perire, se ne trovo quarantacinque. E Abramo riprese a parlare e disse: E se ce ne fossero quaranta? Disse: Non la farò perire a causa di quei quaranta. E disse: Potrei parlare ancora, Signore? Se ve ne fossero trenta? E disse: Non la farò perire a causa di quei trenta. E disse: Voglio parlare ancora al Signore. Se là ce ne fossero venti? E disse: Non la farò perire a causa di quei venti. E disse: Lascia Signore che parli ancora una volta sola: E se ve ne fossero dieci? E disse: Non la farò perire a causa di quei dieci. Poi il Signore se ne andò come ebbe cessato di parlare con Abramo, e Abramo tornò al suo luogo.

Lettura del libro dei Proverbi (16,17-17,17)

Chi accoglie la disciplina vivrà tra i beni, e chi custodisce i rimproveri diverrà sapiente. Chi custodisce le proprie vie preserva la propria anima, e chi ama la propria vita, risparmierà la propria bocca. Prima della distruzione viene l'insolenza, prima della caduta, la stoltezza. È meglio un uomo di spirito mite con umiltà, che colui che divide spoglie insieme agli arroganti. Chi è intelligente negli affari, trova dei beni, ma chi confida in Dio è beatissimo. Chiamano cattivi i sapienti e gli intelligenti, ma i miti nel parlare ne sentiranno di più. Fonte di vita è l'assennatezza per quanti la possiedono, ma l'istruzione degli stolti è cattiva. Il cuore del sapiente saprà discernere ciò che viene dalla sua bocca, e sulle labbra porterà conoscenza. Favo di miele sono le parole buone, la sua dolcezza guarisce l'anima. Ci sono vie che sembrano rette all'uomo, ma la loro fine vede gli abissi dell'ade. Un uomo che fatica, fatica per se stesso, scaccerà da sé la rovina, ma l'uomo perverso porta rovina sulla bocca. Un uomo stolto scava per se stesso il male, sulla sua bocca ammassa fuoco. Un uomo perverso sparge il male, e accenderà una lampada di inganno con i suoi misfatti; egli separa gli amici. L'uomo iniquo tende agguati agli amici e li porta per vie non buone e chi fissa con gli occhi parla di cose perverse e determina con le sue labbra ogni male: costui è una fornace di malizia. L'anzianità è una corona di gloria, ma si trova nelle vie della giustizia. Meglio un uomo paziente di uno forte, e chi domina l'ira è superiore a chi prende una città. Tutto entra in seno ai malvagi, ma dal Signore viene tutto ciò che è giusto.

È meglio un boccone con gusto, nella pace, di una casa piena di beni e di sacrifici ingiusti, uniti a liti. Un servo intelligente dominerà i padroni stolti, e dividerà tra i fratelli le porzioni. Come si provano nella fornace l'argento e l'oro, così i cuori eletti da parte del Signore. Il malvagio dà retta alla lingua degli iniqui, ma il giusto non bada a labbra mendaci. Chi irride il povero, provoca a sdegno colui che lo ha fatto, e chi gode per chi si perde, non sarà ritenuto innocen-

te, ma chi ha compassione otterrà misericordia. Corona dei vecchi sono i figli dei figli, e vanto dei figli, i loro padri. Al fedele appartiene tutto il mondo con i suoi possessi, ma all'infedele, nemmeno una monetina. Non si adattano allo stolto labbra fedeli, né al giusto labbra menzognere.

Ricompensa piena di doni è la disciplina per quanti ne usano, dovunque si volga ha successo. Chi copre ingiustizie cerca l'amicizia, ma chi non sopporta di coprirle divide amici e famigliari. La minaccia spezza il cuore del prudente, ma lo stolto anche se viene flagellato non se ne accorge. Chiunque sia malvagio suscita contraddizioni, ma il Signore gli invierà un angelo senza misericordia. Può capitare una preoccupazione all'uomo prudente, ma gli stolti ragionano di cose cattive. Se uno rende male per bene, il male non si allontanerà dalla sua casa. Un governo giusto dà potestà di parola, ma rivolta e lotta precedono la povertà. Chi giudica giusto l'ingiusto e ingiusto il giusto, è impuro e abominevole presso Dio. Perché ci sono ricchezze per lo stolto? Un insensato infatti non potrà acquistare la sapienza. Chi fa elevata la propria casa, cerca rovina, e chi si distoglie dall'imparare, cadrà nel male. Abbi un amico in ogni tempo, e nelle necessità siano di utilità i fratelli.